

ORIGINALE



COMUNE DI SEMINARA

(Provincia di Reggio Calabria)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA con i poteri del Consiglio Comunale

N. 97 DEL 13.11.2009

Oggetto: Direttive programmatiche per la redazione del Piano strutturale comunale con annesso il Regolamento edilizio e urbanistico

L'anno **duemilanove** il giorno **tredici** del mese di **novembre** alle ore 14:30 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Commissione Straordinaria convocata nelle forme di legge.

Sono presenti i Signori:

Bellesini	Dr.	Gianfelice	Commissario Straordinario	PRESENTE
Gulli	Dr.	Salvatore	Commissario Straordinario	PRESENTE
Signorelli	Dr.	Massimo	Commissario Straordinario	PRESENTE

Partecipa il Segretario Comunale **D.ssa Bencivinni Tiziana**.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Preso atto che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto risultano espressi i pareri prescritti dall'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, riportati in allegato all'originale del presente atto.

Trattandosi di mero atto di indirizzo non risultano necessari i pareri di cui all'art.49 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

- **Richiamata** la propria delibera n° 87 del 11.09.2008, con la quale è stata determinata la necessità di dotarsi del Piano strutturale comunale (Psc) con annesso il Regolamento edilizio e urbanistico (Reu), ai sensi e per gli effetti della L. R. 16 aprile 2002, n°19 e relative Linee guida, provvedendo ad apposita variazione di bilancio per assicurare la copertura finanziaria all'intervento;
- **Considerato** che questo Comune intende dotarsi di uno strumento urbanistico generale, in grado di promuovere efficacemente lo sviluppo sociale ed economico di Seminara e del suo territorio, compatibilmente con l'equilibrato uso dei beni territoriali, la salvaguardia dell'ambiente e l'utilizzo appropriato delle risorse disponibili;
- **Rilevato che**, a seguito di procedura concorsuale, è risultato affidatario dell'incarico per la redazione del PSC e annesso REU il raggruppamento di professionisti facente capo all'Arch. Francesco Righini di Catanzaro;
- **Valutato**, pertanto, di dover fornire ai Tecnici incaricati della redazione di detto Piano, le seguenti direttive programmatiche che sostanzieranno il nuovo strumento urbanistico generale:

"Mediante la formazione del nuovo Psc e del relativo Reu, è necessario conseguire prioritariamente il riequilibrio ed il rilancio economico e sociale del territorio comunale di Seminara nel suo complesso, attraverso l'efficace programmazione concepita quale mezzo irrinunciabile di pianificazione e di corretta gestione del territorio, anche al fine di cogliere le opportunità connesse con le importanti innovazioni tecnico-legislative regionali, e la possibilità di accedere a contributi e finanziamenti prevalentemente comunitari.

Tale programmazione dovrà risultare utile per controllare anche quei processi di trasformazione che dovranno favorire l'accrescimento e l'attuazione delle potenzialità intrinseche dell'ambito comunale, muovendo dall'attenta valutazione delle attuali risorse naturali, paesistiche, culturali e storico-architettoniche, in modo da assicurare l'ottimale uso del suolo nelle sue molteplici funzioni e classificazioni.

Il Psc, inoltre, pur trattando il territorio comunale in modo unitario, dovrà tenere nella giusta considerazione le specifiche caratteristiche e potenzialità delle frazioni Barritteri e S. Anna e di ciascun nucleo abitato del Comune, procedendo, quando necessario, ad opportune interpretazioni dei dispositivi normativi ed attuativi delle previsioni di Piano, con particolare attenzione per le frange periurbane e pedemontane che, allo stato, tendono ad un generalizzato degrado e risultano sostanzialmente avulse dalle parti di tessuto urbano con relazioni e funzioni più consolidate.

Relativamente ai nuclei edificati costituiti da diffusi episodi di abusivismo, con riferimento specifico alla frazione Barritteri, sarà opportuno delimitare uno o più ambiti da demandare a Strumenti di pianificazione negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 e seguenti della L. R. n°19/2002, come vigente, per mettere a punto strategie operative di riqualificazione e riordino, anche in forma di compartecipazione da parte di soggetti privati.

Il nuovo Piano dovrà anche prevedere un'area destinata alla realizzazione di un'"isola ecologica" che permetta il corretto stoccaggio temporaneo dei rifiuti urbani riciclabili, un'area per il Piano di Protezione Civile di adeguate caratteristiche dimensionali e localizzative, nonché individuare, ai fini della predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree -da sottoporre a speciale misura di conservazione- di attesa e



ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

Gli aspetti programmatici del Psc con annesso il Reu sono compendiabili come di seguito:

- a) incentivare la riqualificazione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, anche con un efficace sistema di dotazioni e servizi;
- b) controllare le dinamiche di sviluppo insediativo di tipo residenziale, anche al fine di limitare il consumo di suolo ed ottenere una corretta forma urbana;
- c) prevedere la creazione e lo sviluppo di insediamenti ricettivi e turistici adeguatamente dimensionati;
- d) organizzare la localizzazione delle attività produttive e commerciali;
- e) disciplinare efficacemente, in termini paesaggistici e produttivi, l'uso degli ambiti agricoli e boschivi;
- f) tutelare e valorizzare i beni storici, culturali e naturalistici.

Pertanto, i contenuti operativi concerneranno schematicamente:

a) - Patrimonio edilizio esistente

Le scelte progettuali per la disciplina del centro storico, dovranno essere finalizzate alla tutela delle valenze storico-artistiche, procedendo all'identificazione degli elementi e del tessuto edilizio ed urbanistico di valore storico-architettonico; questo approccio permetterà un'efficace azione di tutela ed eviterà, ove non necessari, l'imposizione di vincoli che potrebbero inibire interventi di adeguamento funzionale e tecnologico, provocando l'ulteriore espulsione dal centro storico dei suoi abitanti e delle attività tradizionali; alla stessa stregua dovranno essere identificati i singoli episodi edilizi di valore architettonico e/o demo-antropologico sopravvissuti ai sismi, con particolare attenzione agli opifici antichi ed alle testimonianze storiche ed insediative, prevedendone l'adeguata conservazione e fruizione quali memorie storiche.

Relativamente agli ambiti consolidati circostanti i nuclei originari, tenendo anche conto della densità edilizia esistente, si dovrà procedere al reperimento e all'organizzazione di adeguate aree da destinare agli standards urbanistici, di cui si evidenzia un forte fabbisogno pregresso; compatibilmente con i caratteri tipologici delle singole unità architettoniche, si potranno eventualmente mettere a punto meccanismi di intervento finalizzati alla omogeneizzazione degli allineamenti verticali, ovvero meccanismi premiali per pervenire alla graduale sostituzione degli edifici di peggiore qualità materiale, architettonica e/o tipologica.

Per quanto concerne le aree interessate dai più recenti sviluppi insediativi, con riferimento anche alle numerose case sparse, tenuto conto della evidente carenza di servizi e di standards urbanistici, si dovrà procedere alla riorganizzazione delle stesse per permetterne il riassetto funzionale.

Più in generale, dovranno essere previste dotazioni finalizzate al servizio alla persona, con attenzione per le classi sociali più deboli e per i portatori di disagio sociale.

b) - Nuove zone a carattere prevalentemente residenziale

In una logica di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e di contenimento del consumo di nuovi suoli, l'individuazione delle necessarie aree di espansione dovrà essere volta a interventi di ricucitura di tessuti e comparti edilizi già posti in essere, tenendo conto della presenza delle infrastrutture a rete esistenti e di prossima realizzazione, della necessità di assicurare valide connessioni funzionali fra tali aree e le parti già consolidate.

I disposti normativi e regolamentari, nonché i meccanismi di attuazione del nuovo strumento urbanistico, dovranno tenere in debita considerazione la composizione particellare delle proprietà, le tradizioni e le esigenze abitative connesse anche alle attività rurali, la composizione dei nuclei familiari.

Specificata attenzione andrà nel complesso assicurata alla compatibilità ambientale ed al contenimento del consumo delle risorse energetiche.

c) - Insediamenti turistici e ricettivi



Dovrà essere messo a punto un sistema di aree che, per valenze paesaggistiche e per naturale vocazione, risultino fruibili dal turismo legato alle attività agricole (agriturismo), e dal turismo legato alla corretta fruizione dell'ambiente naturale e degli elementi di carattere storico-architettonico-religioso.

Particolare importanza riveste la pianificazione dei Piani della Corona, da destinare a impianti ricettivi e case per vacanza a bassa densità edilizia, e la valorizzazione anche con apposite aree di sosta ed interventi di riconversione, della Via delle Fabbriche, ferme restando le esigenze di tutela e salvaguardia.

Inoltre, dovrà essere valutata la possibilità di migliorare l'accessibilità, per quanto possibile, della zona costiera.

d) - Insedimenti produttivi a carattere commerciale, artigianale e industriale

Gli impianti a carattere spiccatamente produttivo dovranno essere prioritariamente localizzati in un'area di grande accessibilità, sottoposta alla disciplina dei P.I.P., che consenta l'immediato collegamento alle reti viarie di grande importanza per assicurare efficaci relazioni e scambi commerciali, con specifico riferimento all'ambito prossimo allo svincolo S. Elia dell'autostrada A 3 ed allo svincolo Sitizano della nuova trasversale Bovalino-Bagnara Calabria sull'ex S. S. 112 dir, utilizzando aree che, per le loro caratteristiche endogene, possano permettere di minimizzare i costi di adattamento; detta area produttiva dovrà essere dimensionata non solo per soddisfare le esigenze delle attività locali, ma soprattutto per le esigenze di tipo sovracomunale e comprensoriale.

Considerazione specifica dovrà essere invece riservata alle attività ed ai laboratori propriamente artigianali, per i loro più stretti legami con il tessuto urbano, con le consuetudini locali e le tradizioni demo antropologiche, mediante l'individuazione di apposite aree organicamente diffuse sul territorio.

Per quanto concerne la rete delle attività spiccatamente commerciali e distributive, sarà necessario valutare le molteplici e specifiche esigenze per la migliore integrazione delle diverse funzioni, tenendo conto dei legami e delle connessioni tra attività produttive, residenze e servizi.

e) - Zone agricole e boschive

Tali parti di territorio dovranno essere trattate e disciplinate con pari dignità rispetto alle altre, evitando la deprecabile e diffusa consuetudine che le vorrebbe relegate sterilmente a zone di territorio che poco "partecipano" allo sviluppo.

Al contrario, riconoscendo loro anche importanti valenze economiche, dovrà essere messo a punto un sistema di classificazione che, traendo dallo stato di fatto e dalle potenzialità identifi chi e disciplini le zone agricole e forestali in base alle loro qualità produttive e paesaggistiche, ed in funzione delle esigenze di tutela delle biocenosi ambientali.

Dette classificazioni dovranno inoltre assicurare la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, salvaguardare la sicurezza del territorio; a tal fine, si dovrà promuovere la permanenza nelle zone agricole degli addetti, migliorandone opportunamente le condizioni insediative.

Le attività silvo-pastorali dovranno essere adeguatamente incentivate, riconoscendo ad esse la duplice valenza paesaggistica ed economica, perseguendo comunque la tutela e la diffusione delle tradizioni rurali.

f) - Beni culturali e naturalistici

Avendo la consapevolezza che tali beni sono vere e proprie risorse economiche, e che pertanto possono dare un valido contributo allo sviluppo economico di questa comunità, si dovrà procedere alla messa a punto di scelte progettuali e di meccanismi di attuazione in grado di valorizzare le risorse naturalistiche ed i beni architettonici, monumentali e di valore storico, con particolare riferimento all'antica Seminara, alle aree archeologiche anche in relazione all'antica Via Popilia, agli edifici proto industriali e produttivi antichi, al complesso del Castello Mezzatesta ed ai poli religiosi antichi e contemporanei.

Ciò mediante forme di fruizione ed interventi mirati in grado di favorire l'incremento di



flussi turistici e l'avvio di attività compatibili con i caratteri ed i valori del contesto urbano e territoriale.”;

- Visti i pareri ex art. 47 D.Lgs. 267/2000;

Con votazione unanime favorevole, legalmente resa

D E L I B E R A

1) **Di approvare** quanto espresso in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato;

2) **Di approvare le direttive** programmatiche di seguito riportate, da fornire ai Tecnici incaricati della redazione del Piano strutturale comunale con annesso il Regolamento edilizio e urbanistico:

“Mediante la formazione del nuovo Psc e del relativo Reu, è necessario conseguire prioritariamente il riequilibrio ed il rilancio economico e sociale del territorio comunale di Seminara nel suo complesso, attraverso l'efficace programmazione concepita quale mezzo irrinunciabile di pianificazione e di corretta gestione del territorio, anche al fine di cogliere le opportunità connesse con le importanti innovazioni tecnico-legislative regionali, e la possibilità di accedere a contributi e finanziamenti prevalentemente comunitari.

Tale programmazione dovrà risultare utile per controllare anche quei processi di trasformazione che dovranno favorire l'accrescimento e l'attuazione delle potenzialità intrinseche dell'ambito comunale, muovendo dall'attenta valutazione delle attuali risorse naturali, paesistiche, culturali e storico-architettoniche, in modo da assicurare l'ottimale uso del suolo nelle sue molteplici funzioni e classificazioni.

Il Psc, inoltre, pur trattando il territorio comunale in modo unitario, dovrà tenere nella giusta considerazione le specifiche caratteristiche e potenzialità delle frazioni Barritteri e S. Anna e di ciascun nucleo abitato del Comune, procedendo, quando necessario, ad opportune interpretazioni dei dispositivi normativi ed attuativi delle previsioni di Piano, con particolare attenzione per le frange periurbane e pedemontane che, allo stato, tendono ad un generalizzato degrado e risultano sostanzialmente avulse dalle parti di tessuto urbano con relazioni e funzioni più consolidate.

Relativamente ai nuclei edificati costituiti da diffusi episodi di abusivismo, con riferimento specifico alla frazione Barritteri, sarà opportuno delimitare uno o più ambiti da demandare a Strumenti di pianificazione negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 e seguenti della L. R. n°19/2002, come vigente, per mettere a punto strategie operative di riqualificazione e riordino, anche in forma di compartecipazione da parte di soggetti privati.

Il nuovo Piano dovrà anche prevedere un'area destinata alla realizzazione di un'“isola ecologica” che permetta il corretto stoccaggio temporaneo dei rifiuti urbani riciclabili, un'area per il Piano di Protezione Civile di adeguate caratteristiche dimensionali e localizzative, nonché individuare, ai fini della predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree -da sottoporre a speciale misura di conservazione- di attesa e ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

Gli aspetti programmatici del Psc con annesso il Reu sono compendiabili come di seguito:

- a) incentivare la riqualificazione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, anche con un efficace sistema di dotazioni e servizi;*
- b) controllare le dinamiche di sviluppo insediativo di tipo residenziale, anche al fine di limitare il consumo di suolo ed ottenere una corretta forma urbana;*
- c) prevedere la creazione e lo sviluppo di insediamenti ricettivi e turistici adeguatamente dimensionati;*
- d) organizzare la localizzazione delle attività produttive e commerciali;*



e) disciplinare efficacemente, in termini paesaggistici e produttivi, l'uso degli ambiti agricoli e boschivi;

f) tutelare e valorizzare i beni storici, culturali e naturalistici.

Pertanto, i contenuti operativi concerneranno schematicamente:

a) - Patrimonio edilizio esistente

Le scelte progettuali per la disciplina del centro storico, dovranno essere finalizzate alla tutela delle valenze storico-artistiche, procedendo all'identificazione degli elementi e del tessuto edilizio ed urbanistico di valore storico-architettonico; questo approccio permetterà un'efficace azione di tutela ed eviterà, ove non necessari, l'imposizione di vincoli che potrebbero inibire interventi di adeguamento funzionale e tecnologico, provocando l'ulteriore espulsione dal centro storico dei suoi abitanti e delle attività tradizionali; allo stesso stregua dovranno essere identificati i singoli episodi edilizi di valore architettonico e/o demo-antropologico sopravvissuti ai sismi, con particolare attenzione agli opifici antichi e alle testimonianze storiche ed insediative, prevedendone l'adeguata conservazione e fruizione quali memorie storiche.

Relativamente agli ambiti consolidati circostanti i nuclei originari, tenendo anche conto della densità edilizia esistente, si dovrà procedere al reperimento e all'organizzazione di adeguate aree da destinare agli standards urbanistici, di cui si evidenzia un forte fabbisogno pregresso; compatibilmente con i caratteri tipologici delle singole unità architettoniche, si potranno eventualmente mettere a punto meccanismi di intervento finalizzati alla omogeneizzazione degli allineamenti verticali, ovvero meccanismi premiali per pervenire alla graduale sostituzione degli edifici di peggiore qualità materiale, architettonica e/o tipologica.

Per quanto concerne le aree interessate dai più recenti sviluppi insediativi, con riferimento anche alle numerose case sparse, tenuto conto della evidente carenza di servizi e di standards urbanistici, si dovrà procedere alla riorganizzazione delle stesse per permetterne il riassetto funzionale.

Più in generale, dovranno essere previste dotazioni finalizzate al servizio alla persona, con attenzione per le classi sociali più deboli e per i portatori di disagio sociale.

b) - Nuove zone a carattere prevalentemente residenziale

In una logica di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e di contenimento del consumo di nuovi suoli, l'individuazione delle necessarie aree di espansione dovrà essere volta a interventi di ricucitura di tessuti e comparti edilizi già posti in essere, tenendo conto della presenza delle infrastrutture a rete esistenti e di prossima realizzazione, della necessità di assicurare valide connessioni funzionali fra tali aree e le parti già consolidate.

I disposti normativi e regolamentari, nonché i meccanismi di attuazione del nuovo strumento urbanistico, dovranno tenere in debita considerazione la composizione particellare delle proprietà, le tradizioni e le esigenze abitative connesse anche alle attività rurali, la composizione dei nuclei familiari.

Specifica attenzione andrà nel complesso assicurata alla compatibilità ambientale ed al contenimento del consumo delle risorse energetiche.

c) - Insedimenti turistici e ricettivi

Dovrà essere messo a punto un sistema di aree che, per valenze paesaggistiche e per naturale vocazione, risultino fruibili dal turismo legato alle attività agricole (agriturismo), e dal turismo legato alla corretta fruizione dell'ambiente naturale e degli elementi di carattere storico-architettonico-religioso.

Particolare importanza riveste la pianificazione dei Piani della Corona, da destinare a impianti ricettivi e case per vacanza a bassa densità edilizia, e la valorizzazione anche con apposite aree di sosta ed interventi di riconversione, della Via delle Fabbriche, ferme restando le esigenze di tutela e salvaguardia.

Inoltre, dovrà essere valutata la possibilità di migliorare l'accessibilità, per quanto possibile, della zona costiera.



d) - Insedimenti produttivi a carattere commerciale, artigianale e industriale

Gli impianti a carattere spiccatamente produttivo dovranno essere prioritariamente localizzati in un'area di grande accessibilità, sottoposta alla disciplina dei P.I.P., che consenta l'immediato collegamento alle reti viarie di grande importanza per assicurare efficaci relazioni e scambi commerciali, con specifico riferimento all'ambito prossimo allo svincolo S. Elia dell'autostrada A 3 ed allo svincolo Sitizano della nuova trasversale Bovalino-Bagnara Calabria sull'ex S. S. 112 dir, utilizzando aree che, per le loro caratteristiche endogene, possano permettere di minimizzare i costi di adattamento; detta area produttiva dovrà essere dimensionata non solo per soddisfare le esigenze delle attività locali, ma soprattutto per le esigenze di tipo sovracomunale e comprensoriale.

Considerazione specifica dovrà essere invece riservata alle attività ed ai laboratori propriamente artigianali, per i loro più stretti legami con il tessuto urbano, con le consuetudini locali e le tradizioni demo antropologiche, mediante l'individuazione di apposite aree organicamente diffuse sul territorio.

Per quanto concerne la rete delle attività spiccatamente commerciali e distributive, sarà necessario valutare le molteplici e specifiche esigenze per la migliore integrazione delle diverse funzioni, tenendo conto dei legami e delle connessioni tra attività produttive, residenze e servizi.

e) - Zone agricole e boschive

Tali parti di territorio dovranno essere trattate e disciplinate con pari dignità rispetto alle altre, evitando la deprecabile e diffusa consuetudine che le vorrebbe relegate sterilmente a zone di territorio che poco "partecipano" allo sviluppo.

Al contrario, riconoscendo loro anche importanti valenze economiche, dovrà essere messo a punto un sistema di classificazione che, traendo dallo stato di fatto e dalle potenzialità, identifichi e disciplini le zone agricole e forestali in base alle loro qualità produttive e paesaggistiche, ed in funzione delle esigenze di tutela delle biocenosi ambientali.

Dette classificazioni dovranno inoltre assicurare la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, salvaguardare la sicurezza del territorio; a tal fine, si dovrà promuovere la permanenza nelle zone agricole degli addetti, migliorandone opportunamente le condizioni insediative.

Le attività silvo-pastorali dovranno essere adeguatamente incentivate, riconoscendo ad esse la duplice valenza paesaggistica ed economica, perseguendo comunque la tutela e la diffusione delle tradizioni rurali.

f) - Beni culturali e naturalistici

Avendo la consapevolezza che tali beni sono vere e proprie risorse economiche, e che pertanto possono dare un valido contributo allo sviluppo economico di questa comunità, si dovrà procedere alla messa a punto di scelte progettuali e di meccanismi di attuazione in grado di valorizzare le risorse naturalistiche ed i beni architettonici, monumentali e di valore storico, con particolare riferimento all'antica Seminara, alle aree archeologiche anche in relazione all'antica Via Popilia, agli edifici proto industriali e produttivi antichi, al complesso del Castello Mezzatesta ed ai poli religiosi antichi e contemporanei.

Ciò mediante forme di fruizione ed interventi mirati in grado di favorire l'incremento di flussi turistici e l'avvio di attività compatibili con i caratteri ed i valori del contesto urbano e territoriale."

3) Di prendere atto che detto strumento urbanistico generale dovrà essere predisposto, redatto ed attuato in armonia con la L. R. 16 aprile 2002, n°19, come vigente, osservando le Linee guida della pianificazione territoriale regionale, e tenendo conto delle indicazioni che saranno eventualmente fornite dal Piano territoriale regionale e dal Piano territoriale di coordinamento provinciale.



COMUNE DI SEMINARA

Prov. di Reggio Calabria

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMMISSIONE STRAORDINARIA

OGGETTO: Direttive programmatiche per la redazione del Piano strutturale comunale con annesso il Regolamento edilizio e urbanistico.

Vista la proposta di deliberazione formulata alla Commissione Straordinaria, avente per oggetto quanto sopraindicato,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Lì, 13-11-2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. F. Parisi

Vista la proposta di deliberazione formulata alla Commissione Straordinaria, avente per oggetto quanto sopraindicato,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile.

Lì,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO



Letto, approvato e sottoscritto

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Dr. BIVILLESINI Gianfelice

Dr. GULLI Salvatore

Dr. SIGNORELLI Massimo

IL SEGRETARIO COMUNALE

D.ssa BENCIVINNI Tiziana

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio comunale per la pubblicazione in data _____ e per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 (n. 747 Reg.Pub.).

Seminara, li .2009

IL MESSO COMUNALE

Sig. Anile Maria

IL SEGRETARIO COMUNALE

D.ssa Bencivinni Tiziana

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, trascorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.

Seminara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267.

Seminara, li .11.2009

IL SEGRETARIO COMUNALE

D.ssa Bencivinni Tiziana

ORIGINALE

